

04 novembre 2011

Secondo incontro



Introduzione



Ci introduciamo con qualche passo della Scrittura. La volta scorsa abbiamo commentato il passo di Gesù, che dice: **Prendi il largo!** che in lingua greca è espresso con il termine “**Bathos, profondo**”, cioè scendi nel profondo. Noi scendiamo nel profondo, per avere un’esperienza di Dio.

Per scendere nel profondo, esamineremo altri passi, riferiti al **respiro**. La Preghiera del cuore è in comune con tutte le Religioni della Terra. Gli elementi comuni sono:

- * il **respiro** con le varie tecniche;
- * la **musica**, da quella più ritmata, tribale a quella rilassante;
- * la **giaculatoria**, chiamata anche mantra, che significa fermare la mente.

Chi esercita questa pratica, capisce che la difficoltà principale è proprio quella di fermare la mente, perché, mentre preghiamo, la nostra mente comincia a girovagare.



Il danno è che tante volte seguiamo i nostri pensieri, ma non è un atteggiamento corretto, perché questa non è Preghiera della mente, ma Preghiera del cuore; è arrivare al cuore, per capire tutto quello che la mente non può capire. Già **Pascal** diceva che il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non capisce.



La Sacra Scrittura parla di questo respiro, che noi abbiamo.

Genesi 2, 7: *Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un **alito** di vita e l'uomo divenne un essere vivente.*

Il respiro, che abbiamo, non è altro che il respiro di Dio.

Giobbe 27,3: *Finchè ci sarà in me un soffio di vita è l'**alito** di Dio nelle mie narici.*

Nelle narici c'è l'alito, il respiro di Dio.

Isaia 42, 5: *Il Signore Dio dà il **respiro** alla gente, che abita la terra e l'**alito** a quanti camminano su di essa.*

Si dice ancora che è Dio a dare questo respiro.



Riguardo agli idoli, che sono nulli e non hanno efficacia, proprio perché non hanno respiro, leggiamo in **Baruc 6, 24:** *Gli idoli furono comprati a qualsiasi prezzo; essi **non** hanno **alito** vitale.*

Sapienza 15, 16: *Un uomo li ha fatti, li ha plasmati, uno che ha avuto il **respiro** in prestito.*

Al respiro naturale si aggancia il respiro “Spirito Santo”, che abbiamo ricevuto all’inizio con Gesù.



I quattro Vangeli sono concordi nel dire che Gesù non è morto, ma ha consegnato il suo Respiro: *Chinato il capo, **spirò**, consegnò lo **Spirito, il respiro**.*

Lo Spirito, che invochiamo, lo Spirito Santo, che anima la nostra vita spirituale è il respiro di Dio.

Nel giorno di Pasqua, Gesù ***alitò su di loro e disse: Ricevete Spirito Santo!***

Questo Spirito Santo si collega al nostro respiro e al respiro di Gesù.

La pratica ci porta ad abbandonare la mente, per scendere nel cuore, per scendere nell'anima.

In un incontro precedente, abbiamo visto come la nostra anima ha un punto preciso nel nostro corpo, dove risiede.

Cartesio diceva che la nostra anima risiede nella ghiandola pineale.

La **Bibbia** dice che la nostra anima si trova nelle viscere.



Il respiro ci porta dentro l'anima.

Proverbi 20, 27: *Il **respiro** dell'uomo è una fiaccola del Signore, che scruta tutti i segreti nascosti del cuore.*

Il respiro ci porta nelle viscere e in questo portarci giù, possiamo leggere in **1 Corinzi 2, 11:** *Chi conosce i segreti dell'uomo, se non il **respiro** dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere, se non lo **Spirito (respiro)** di Dio.*

Molte volte ci affatichiamo a comprendere alcune situazioni della nostra vita o della vita delle persone o del mondo. Cerchiamo di spiegarle a livello razionale; la mente è un dono di Dio, quindi la razionalità va usata, ma il più delle volte non ci aiuta. Per arrivare al nocciolo della questione, c'è bisogno del respiro.

Giobbe 32, 78: *È lo Spirito (respiro) di Dio che rende l'uomo intelligente. Questo respiro ci porta nelle profondità e a comprendere a livello intuitivo. Questa è la verità, che viene dal profondo.*

Siracide 37, 13-14: *E fidati del consiglio del tuo cuore, perché nessun altro ti è più fedele; infatti il proprio animo talora sa avvisare meglio di sette sentinelle sopra la torre.*



Nella Costituzione Pastorale “**Gaudium et Spes**” (Concilio Vaticano II) al n. 16 si legge:

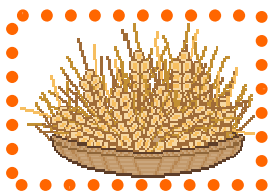
“...L'uomo ha in realtà una legge scritta da Dio dentro al cuore; obbedire è la dignità stessa dell'uomo e, secondo questa, egli sarà giudicato. La coscienza è il nucleo segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli è solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità. Tramite la coscienza (cuore) si fa conoscere in modo mirabile quella legge, che trova il suo compimento nell'Amore di Dio e del prossimo...”

Il problema è riuscire ad arrivare in questa coscienza, in questo cuore, in questa anima. La via preferenziale è il respiro, che noi pratichiamo.

Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa pratica di silenzio, scendendo nella stanza tonda.



PAROLA DEL SIGNORE



Numeri 11, 31-32: *Il Signore fece soffiare dal mare un vento che condusse stormi di quaglie e le abbattè sull'accampamento. Ce n'erano attorno al campo per la distanza di un giorno di cammino in tutte le direzioni e coprivano il suolo fino a mucchi di circa un metro. Per raccogliere le quaglie, il popolo impiegò quel giorno, la notte e tutto il giorno seguente. Chi aveva raccolto meno quaglie di tutti, ne aveva migliaia di chili.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola. Tu sei il Dio dell'impossibile. Anche noi, come gli Ebrei nel deserto, a volte pensiamo che alcune situazioni siano impossibili, dal punto di vista razionale, come la carne nel deserto; eppure è caduta dal cielo. Per noi ci sono realtà impossibili da realizzare, ma per te nulla è impossibile. Grazie per questo invito alla fiducia, che vuoi darci. Nulla è impossibile! L'importante è crederci. Grazie, Signore Gesù!